



Europa, scossa elettrica in arrivo

Entro il 2030 le auto senza combustibile saranno il 40% delle vendite nel Vecchio Continente. Ma l'Italia...

di **Lucio Torri**

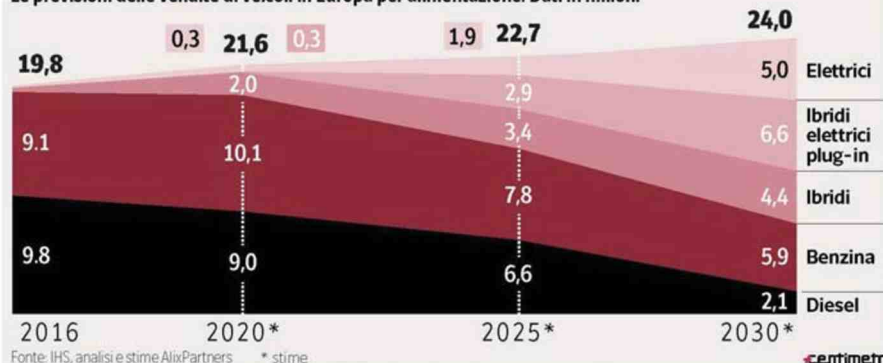
L elettrico decolla nel mondo ma non ancora in Italia. È questa la fotografia scattata da AlixPartners nell'indagine *Emissioni: costruttori auto alla rincorsa delle normative europee*, presentata a Milano in occasione del #ForumAutomotive. A trainare la diffusione delle motorizzazioni elettriche a livello internazionale sono da un lato i produttori cinesi, dall'altro l'introduzione di limiti sempre più stringenti alla circolazione dei veicoli inquinanti, così come gli obiettivi di riduzione delle emissioni, definiti dalle normative, di Co2 e dei cosiddetti Nox, ovvero dell'ossido e del biossido di azoto. Tra il primo trimestre 2013 e il secondo trimestre 2017, la quota di mercato e le immatricolazioni di veicoli elettrici, a celle a combustibile e ibridi ricaricabili, i cosiddetti plug-in, sono cresciute di circa sei volte, salendo da una quota dello 0,21% all'1,19%: le vendite sono passate da 41.023 a 260.411 unità.

La prospettiva

Entro il 2030, queste motorizzazioni arriveranno a rappresentare oltre il 40% delle vendite in Europa. Più lento risulta invece l'incremento dell'autonomia elettrica media, giunta a 182 chilometri, il tallone d'achille sino ad oggi, insieme ad una distribuzione ancora limitata delle reti di ricarica, del processo di elettrificazione dell'automotive. A livello geografico sono dunque i mer-

La corsa al verde

Le previsioni delle vendite di veicoli in Europa per alimentazione. Dati in milioni



cati orientali quelli dove le vendite di modelli elettrici sono più alte, mentre Europa e Nord America seguono a una considerevole distanza. In testa alla classifica si posiziona la Cina: nel secondo trimestre del 2017, l'area che include anche Taiwan e Hong Kong, sono state vendute auto per un'autonomia elettrica complessiva di 22,5 milioni chilometri. Nel Vecchio Continente il dato è poco più della metà della performance cinese, ovvero 12,6 milioni di chilometri. A ruota dell'Europa si trova il Nord America, con circa 10 milioni di chilometri, e, più staccate, Giappone e Corea con 2 milioni di chilometri. Tra le case au-

tomobilistiche, leader del comparto è la statunitense Tesla con oltre 10 milioni di chilometri di autonomia elettrica venduti nel secondo trimestre del 2017 (e una quota di mercato superiore al 22%). Nella top ten si posizionano poi cinque produttori cinesi, Byd, Baic, Geely, Zhidou e Jianghuai, oltre a Renault-Nissan, secondo gruppo con 6 milioni di chilometri venduti, General Motors, in quinta piazza con 2,64, e Hyundai in decima con 1,84 milioni di chilometri. L'autonomia elettrica venduta della Bmw, settima in classifica, è aumentata significativamente nel secondo trimestre del 2017, raggiungendo i 2,03 milioni



di chilometri. Volkswagen, il principale produttore mondiale di automobili, è undicesimo.

In casa

L'Italia si posiziona invece nel Vecchio Continente solo in sedicesima posizione con 0,20 milioni di chilometri venduti. «La quota di mercato dell'auto elettrica nel 2016 si è attestata intorno allo 0,03%, ovvero 170 volte in meno rispetto al 5,11% della Norvegia. Il divario rispetto all'Europa diminuisce quando parliamo della rete di ricarica, 0,009 rispetto allo 0,225 dei Paesi Bassi, primi per numero di colonnine, ma non è certo un dato confortante», commenta Andrea Cardinali, presidente e amministratore delegato di Alphabet in Italia, società sul mercato con AlphaElectric (gestione delle flotte aziendali con veicoli elettrici). «Manca una visione strategica. La capillarità della rete di ricarica è una delle principali barriere all'adozione dell'elettrico, e agevolazioni specifiche sono fondamentali per promuovere la mobilità elettrica», dice ancora. Il governo sta valutando la possibilità di introdurre incentivi per il passaggio alle auto elettriche, ibride a metano e ibride.

«Un'ottima notizia. Solo non si capisce perché le agevolazioni debbano riguardare i privati e non le aziende», conclude Cardinali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA